

MESSALINA e CLAUDIO

Valeria Messalina nasce a Roma da due importanti genitori legati alla vita di corte, il padre era Marco Valerio Barbato, nipote di Ottavia minore, sorella di Augusto, e la madre era una nobildonna di nome Domizia Lepida.

Della sua giovinezza si ha notizia solo che era di avvenente bellezza, Messalina compare nella storia da quando sposa l'imperatore Claudio.

Claudio viene posto sul trono a causa della pazzia di Caligola, il quale causa forte febbre cade in delirio per giorni, sospetta encefalite, e quando si riprende, non ha più controllo di sé. Caligola, si dimostra mentalmente instabile, in un continuo comportamento riprovevole, pericolosissimo per un compito della portata di un imperatore.

Non fù difficile eliminarlo, Caligola fu colpito da una trentina di pugnalate, sotto i portici, mentre faceva ritorno a corte dopo aver partecipato alle festività palatine. L'esecuzione fu messa in atto dalle guardie pretoriane guidate da alcuni tribuni.

(Pretoriani, guardie del corpo e servizi segreti dell'imperatore. Tribuni, magistrati ed alti funzionari militari)

Nello stesso giorno, il 24 gennaio del 41 d.C., sempre i Tribuni e i Pretoriani, che già avevano pensato al dopo Caligola, per colmare il vuoto al trono, presero l'unico della gens rimasto in vita, Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. Claudio fu trovato tremante dietro una tenda terrorizzato, lui pensava che i Pretoriani lo stessero cercando per ucciderlo, invece incredulo fu messo sul trono.

Claudio era un vero imbarazzo per la famiglia, tenuto all'ombra a causa dei suoi difetti fisici, era di gracile aspetto con tremori alla testa e alle mani, balbuziente, di andatura traballante, e questo lo aveva salvato. Per la sua gens, non rappresentava una minaccia di successione.

Allo stesso tempo però, Claudio, si era dedicato agli studi avendo come tutore anche lo storico Tito Livio, e questa sua preparazione lo portò ad essere un eccellente oratore, fino a regnare per tredici anni.

Devo aggiungere che, molto probabilmente, proprio per le sue deficienze fisiche, anche i Tribuni e i Pretoriani credettero di poterlo facilmente manipolare.

Quando diventò imperatore, Claudio aveva avuto già due matrimoni, il primo con Claudia, una nobildonna romana, il secondo con Elia Petina, imparentata col prefetto del Pretorio, Seiano, il braccio destro dell'imperatore Tiberio. Quando poi Seiano cadde in disgrazia, accusato di sedizione da Tiberio, Claudio divorzia da Elia Petina e si risposa con Valeria Messalina, proprio l'anno in cui diventa imperatore, Messalina era saltata sul carro del vincitore, e qui inizia la sua storia.

La donna più bella ed avvenente con il più brutto e potente di Roma.

Messalina e Claudio ebbero un figlio, Tiberio Claudio Cesare Germanico, noto anche come il Britannico, che Claudio avrebbe voluto come suo successore.

La figura di Messalina è molto complessa, le piace il potere ed ha molta influenza su suo marito. Questa sua strategica dominanza la porta a manipolare Claudio fino a far uccidere sistematicamente i suoi nemici.

Una delle prime vittime fu Giulia Livilla, nipote di Claudio, un ostacolo per Messalina siccome temeva potesse suscitare il favore dell'imperatore. Allora Messalina inizia ad indagare e scopre che Giulia Livilla aveva una relazione con il noto filosofo Seneca, una relazione adultera, perché Livilla era sposata e quindi uno scandalo di Corte.

Claudio, falsamente informato di questa torbida relazione fa esiliare Seneca sull'isola di Corsica e Giulia sull'isola di Ventotene, dove verrà uccisa dalla guardia imperiale.

Altra vittima importante fu Giulia Livia, un'altra nipote di Claudio, l'accusa è addirittura di incesto, e anche qui la malcapitata viene esiliata e uccisa.

Claudio subisce molto il fascino di Messalina .



Una sorte simile capitò ad un altro personaggio, il prefetto del Pretorio Cattonia, fatto accusare di complotto contro l'imperatore, ottenendone l'esecuzione. Non è cosa da poco far eliminare il Capo dei Pretoriani, ma la vittima eccellente fu Appio Giunio Silano, governatore della Spagna.

Appio diviene nemico di Messalina, non si conosce bene il motivo, alcune fonti dicono che era sposato con la madre di Messalina, Domizia Lepida che la tradiva. Secondo Dione Cassio invece Messalina era stata rifiutata da Appio e per questo lo fece eliminare. Anche in questo caso Messalina ordì un complotto con Narciso, un potente e fidato liberto di corte. Messalina e Narciso, convinsero Claudio asserendo che ambedue avevano fatto un sogno, un angosciante incubo. Il sogno consisteva in un presagio degli dèi che annunciavano l'uccisione di Claudio da parte di Silano. L'incredulo Claudio terrorizzato comanda ai pretoriani di eliminare il senatore Silano.

Un'ultima vittima eccellente fu Valerio Asiatico, un aristocratico dalla ricchezza sconsiderata, ed anche proprietario degli orti luculliani, giardini nel cuore di Roma, che Messalina amava e che avrebbe voluto averne la proprietà, ma in questo c'è un aspetto più complicato, sembra che Valerio fosse l'amante di Poppea Sabina, acerrima nemica di Messalina. Entrambe si contendevano il titolo di donna più bella di Roma, e pare che oltre a questo, si contendevano anche l'amore di un uomo bellissimo, di nome Mnester, uno degli attori di teatro più importante di quei tempi. Anche in questo caso, l'accusa fu, di complotto mirato a detronizzare l'imperatore. Condanna; tortura ed esecuzione.

Tutto questo significa; non solo che Messalina è molto potente, ma anche che la posizione di Claudio nei primi anni del suo impero è piuttosto debole, perché deve fare fuori molti nemici e non riesce ad imporsi come figura autoritaria.

I racconti su Messalina sono spesso torbidi, si parla di rapporti incestuosi, di libertinaggio notturno utilizzando Lisca come nome d'arte. Giovenale racconta addirittura di competizioni torbide, insomma Messalina era l'incarnazione della lussuria.

Claudio e Messalina

Sintesi da conferenze - Claudio Mollo

Gli storici pensano che dopo tutte le menzionate vendette, passate sempre senza alcuna parvenza di sospetto da parte di Claudio, Messalina era diventata così sfrontata da non temere più alcun tentativo di essere spodestata. E questo fu la sua fine.

Messalina sicura di sé, inizia una relazione con Gaio Silio, un uomo dall'aspetto di un semidio. I due iniziarono un rapporto così potente e passionale da superare qualsiasi immaginazione di eccessi. Messalina fa il passo più lungo della gamba.

Mentre l'imperatore Claudio si trovava ad Ostia, Gaio Silvio e Messalina diedero una megafesta, una celebrazione che inscenava il loro matrimonio, una imperdonabile e gravissima offesa, di dominio pubblico, che non poteva assolutamente essere taciuta.

Chi riportò la notizia a Claudio fu il suo amico liberto, Narciso.

Svetonio riporta, che la cerimonia era un attacco al potere, mirato a sostituire Claudio con Gaio Silio.

Questa volta Claudio non può fare finta di non vedere, non può fare finta di non sentire, e allora le fonti antiche così ci raccontano la tragica fine di Messalina:

Claudio ritorna da Ostia a Roma e lì Messalina, che ha capito l'irrimediabile rottura, si precipita con i figli davanti a Claudio supplicando il perdono, lo implora di essere clemente, cerca di convincerlo che le notizie che ha ricevuto sono state ingigantite, e per rendere la cosa credibile, convince la Vergine Vestale Massima ad intercedere per lei.

(Le Vestali erano le sacerdotesse preposte al culto della dea Vesta, esse custodivano il fuoco sacro di Roma che doveva costantemente ardere. Le Vestali avevano anche valore legale, spesso erano custode di testamenti proprio per il loro valore sacro)

Claudio non vuole ammazzarla, la ama troppo, e cosa fa? va a casa di Gaio Silio, e qui camminando attraverso le stanze, vede tutta una serie di oggetti che appartenevano alla sua famiglia, che Messalina aveva rubato dal palazzo imperiale e regalato a Gaio Silvio.

Messalina ormai, non ha alcuna possibilità di difesa, sa benissimo cosa aspettarsi, in un ultimo disperato tentativo corre incontro a Claudio, ma Narciso, il liberto guardia del corpo di Claudio, le sbarrò la strada, e le urlò addosso l'elenco degli uomini con cui tradiva l'imperatore. Scene da soap opera.

Claudio nonostante tutto decide di incontrarla il giorno successivo per un colloquio privato.

Narciso capisce perfettamente che se Messalina riuscirà a parlare in privato con Claudio, non solo riuscirà ad abbindolarlo ancora una volta, ma anche, che una volta perdonata, la vita di Narciso a corte non avrebbe avuto alcun valore.

E allora decide di giocare d'anticipo, Narciso dà l'ordine ad alcune delle sue guardie fidate, che conoscono bene di cosa è capace Messalina, di eliminarla.

Messalina scappa terrorizzata, cerca di salvarsi negli orti luculliani, inseguita dai pretoriani, urla, piange, supplica in ogni modo che la vita le sia risparmiata. A un certo punto, però, rendendosi conto che le guardie di Narciso non saranno clementi, brandisce una spada e se la porta alla gola, ma esita, non ce la fa è troppo terrorizzata. È l'ultimo atto, una guardia gli grida "se tutti i tuoi amanti piangeranno la tua morte, dovrà piangere mezza Roma" e le trapassa la gola con la spada.

Muore così, la donna più bella di Roma, ma anche la più scandalosa, muore per aver violato e violentato la figura di Claudio in maniera eccessiva.

Le fonti antiche ci dicono che anche Gaio Silio accettò il suo destino con dignità, senza protestare facendosi uccidere dai pretoriani senza supplicare.

Bisogna fare delle considerazioni finali; certamente Messalina è stata una donna di facili costumi, e una delle donne più dissolute della storia romana, ma bisogna anche contestualizzarne alcuni

Claudio e Messalina

Sintesi da conferenze - Claudio Mollo

aspetti. La libertà sessuale delle matrone romane era un elemento piuttosto comune, si tradivano i mariti, come anche le tante mogli degli imperatori, ma era anche sinonimo di potere nelle famiglie imperiali. Messalina non è stata certamente la sola. E poi c'è da dire che la famiglia Giulio Claudia era particolarmente bacchettona, a partire da Augusto con le sue leggi moralizzatrici, e gli aspetti religiosi. Insomma, un ambiente di giochi politici, di intrighi, di violenza e di notevoli licenziosità.

(Rinuncia al tuo potere di attrarmi ed io rinuncerò alla mia volontà di seguirti. W.S.)

